



# CISL POSTE SICILIA INFORMA

Notiziario Regionale Online



www.cislpostesicilia.it



## Poste, cambiamento radicale nel Gruppo e nel Sindacato

### In rilievo

- Poste Italiane avvio
- Avvio in perdita
- Assemblea Organizzativa Cisl
- Erogazione Ferie, regole

### All'interno

Poste Cambiamento pag. 2 e 3

Poste Italiane avvio in perdita pag. 4

Erogazione Ferie, Le regole pag. 6 e 7

Intervista a Mario Petitto pag. 8

**I**l Gruppo Poste Italiane è investito da grandi cambiamenti che stanno modificando radicalmente il modo di essere sindacato. Se cambia l'azienda Poste, deve cambiare anche il modello sindacale. Il messaggio lanciato da Mario Petitto nella relazione introduttiva alla conferenza organizzativa della Cisl Poste è chiaro. Il Gruppo è in piena trasformazione: si è chiusa la collocazione del 38,2% del capitale e

la conferenza cislina si svolge in concomitanza con il collocamento in borsa dell'azienda. **L'auspicio a riguardo, spiega il segretario Cisl Poste, è che quella in corso "non sia la solita privatizzazione fatta per fare cassa e che gli investitori istituzionali nazionali ed esteri entrino nel capitale dell'azienda per creare sviluppo e non per contrastarne la crescita quale competitor scomodo".**

Continua a pag. 2

### EROGAZIONE FERIE,

### LE REGOLE

*Nessun Lavoratore è, ormai, in grado di organizzare la propria vita privata, le proprie necessità, né quelle della propria famiglia perché tutto è in funzione delle necessità aziendali.*

Continua a pag. 6



### Poste Italiane, avvio in perdita a Piazza Affari

**In attesa di conoscere i nuovi soci stranieri a cui dovrà rendere conto....**



Continua a pag. 4



**Assemblea organizzativa della Cisl Poste nel pieno dei grandi cambiamenti che stanno modificando radicalmente il Gruppo e lo stesso modo di essere sindacato.**

Nel futuro della federazione cislina c'è un ragionamento comune, condiviso con la First, per arrivare ad una forte aggregazione in una federazione dei servizi. Riflettori puntati sul collocamento in borsa che la Cisl Poste chiede non sia la solita privatizzazione fatta per fare cassa: investitori istituzionali nazionali ed esteri devono entrare nel capitale dell'azienda per creare sviluppo, rafforzandola sul mercato, e non per contrastarne la crescita quale competitor. Mario Petitto, segretario generale della federazione: "Senza il coinvolgimento del sindacato, in piena globalizzazione e recessione economica, Poste Italiane da sola non sarà in grado di resistere sul mercato. Il Gruppo dovrà riconoscere il ruolo dei lavoratori nello sviluppo dell'azienda per contribuire al raggiungimento degli obiettivi aziendali, introducendo forme di partecipazione simili a quelle delle imprese di altri Paesi e che consentano di partecipare alla formazione delle decisioni".



“Noi riteniamo che senza il coinvolgimento del sindacato, in piena globalizzazione e recessione economica, Poste Italiane da sola non sarà in grado di resistere sul mercato”, sottolinea Petitto. Il Gruppo, dunque, dovrà riconoscere il ruolo dei lavoratori nello sviluppo dell’azienda per contribuire al raggiungimento degli obiettivi aziendali, “introducendo forme di partecipazione simili a quelle delle imprese di altri Paesi e che consentano di partecipare alla formazione delle decisioni”. Sul fronte dell’autoriforma interna, Petitto ricorda che “la Cisl Poste è una forte organizzazione monoaziendale, in un’azienda che negli ultimi 17 anni ha cambiato spesso pelle”. “Non possiamo rimanere dentro il nostro steccato – afferma il segretario generale -. Il nostro 60% di rappresentatività in Poste, il 47% dei consensi nelle Rsu e il 54% nelle re-

centi elezioni di FondoPoste, ci rende orgogliosi del lavoro svolto. Per questo motivo il modello sindacale Slp va salvaguardato con una visione strategica del futuro”. E nel futuro c’è un ragionamento comune, condiviso con la First, per “arrivare ad una forte aggregazione in una federazione dei servizi”. “Se condivideremo un processo di aggregazione, afferma Petitto, ragioneremo tutti insieme sul come arrivarci. Qualsiasi scelta dovessimo fare, dovremo salvaguardare le specificità del sindacato postale, senza penalizzare alcun rappresentante sindacale. Una transizione morbida e veloce, con scelte politiche chiare e nette, condivise dall’intera organizzazione”. Ma la Slp punta a un rinnovamento anche sul fronte del ricambio generazionale. Le nuove generazioni, infatti, avranno “meno difficoltà ad inserirsi in questa nuova fase aziendale, in quanto non

ancorate al passato”. Il cambiamento organizzativo riguarda la Cisl nel suo complesso. Come ricorda Luigi Sbarra intervenendo all’assemblea. “Il nostro segretario generale Anna Maria Furlan ha voluto fortemente la convocazione straordinaria di un’assemblea organizzativa per rilanciare non solo le nostre politiche, ma anche la nostra vita interna, sottolinea il segretario confederale. La domanda che ci poniamo è se nel futuro ci sia ancora bisogno in questo Paese del sindacato .



**Noi pensiamo che questa società, di fronte ad una globalizzazione sfrenata, agli effetti devastanti della crisi, alla crescita di disuguaglianze, abbia ancora bisogno dell’azione sindacale.** Eppure non si discute di questo, ma si getta solo fango sul sindacato”. La risposta della Cisl è un processo di revisione, “quasi di rifondazione”. “Dobbiamo interrogarci sulla nostra capacità di cambiamento ed ammodernamento, sostiene sbarra. Non possiamo rischiare di essere schiacciati, altrimenti la politica è pronta ad invadere i nostri ambiti”. Nel caso del sistema contrattuale, è chiaro che se non saranno le parti sociali a fare una riforma, interverrà il governo.





E una riforma va fatta anche sul fisco: “per alleggerire la pressione sul lavoro dipendente e sulle imprese che investono in sviluppo, ricerca e nuove tecnologie”. Parlando della privatizzazione di Poste, Sbarra denuncia la mancanza di coraggio del governo sul fronte della partecipazione dei lavoratori alla governance dell’azienda. Ma la Cisl non si arrende. “Continueremo a chiedere questa svolta di democrazia economica, aggiunge il segretario confederale. Poste può diventare un modello per tutto il sistema produttivo del Paese. E un nuovo modello serve anche alla Cisl. “Il percorso di cambiamento, spiega Sbarra, deve avvenire attraverso la condivisione e la convinzione di tutti. Non possiamo più sostenere 18 federazioni al nostro interno. Dobbiamo costruire federazioni forti, senza imposizioni. Il tema dell’autoriforma non può essere una iniziativa incompiuta. La Cisl deve diventare una casa di vetro a cominciare dai bilanci, con regole interne chiare, un codice etico dei sindacalisti. Pubbliccheremo i nostri bilanci e le nostre buste paga sul sito della confederazione, non per giustificarsi, ma perché regole severe ci rendono più forti nei rapporti con i nostri iscritti e con le nostre controparti”.



**Questa società ha ancora bisogno del sindacato ma il sindacato ha bisogno di una rifondazione**



**I numeri della prima grande privatizzazione degli anni ‘90**

Le Poste Italiane vanno in Borsa. Nell’attesa che le azioni inizino a essere trattate sul mercato azionario a partire da oggi, si può già affermare che la vendita di azioni, iniziata il 12 ottobre e conclusasi il 22, sia stata un successo. Investitori istituzionali di altissima qualità ma soprattutto oltre 303mila risparmiatori italiani di cui oltre 26mila sono dipendenti del Gruppo. Sono i nuovi azionisti di Poste Italiane che hanno aderito alla privatizzazione di quasi il 40% della società. A cedere le azioni è stato il Ministero dell’Economia, che quindi è sceso dal 100% al 61,8% e, poiché il prezzo di vendita finale si è attestato a 6.75, ha incassato 3,3 miliardi di euro. I proventi, ha riferito il ministro dell’Economia, Pier Carlo Padoan, saranno interamente destinati alla riduzione del debito pubblico. In Borsa Poste è arrivata con un fatturato 2014 di 28,5 miliardi di euro, un ebitda di 1,4 miliardi e un ebit di 691 milioni. Il gruppo è molto di più di una società che consegna lettere. Poste, con i suoi 140mila dipendenti e con oltre 13mila sportelli, è la più grande azienda del Paese. I risultati dell’operazione di privatizzazione sono stati presentati dal ministro dell’Economia, Pier Carlo Padoan, che, nel corso di una conferenza stampa, ha sottolineato il successo del collocamento. Testimoniato dalla domanda che ha superato di oltre 3 volte l’ammontare dei titoli dispo-

nibili. “Questa è un’operazione che conferma la fiducia dei mercati nell’impresa ma la fiducia dei mercati nel Paese nel quale opera questa impresa e quindi l’Italia”, ha detto Padoan. Fino ad ora, ha ricordato il ministro, quella di Poste “è la più importante quotazione dell’anno in Europa e certamente una delle più importanti in questi anni”. Secondo Padoan, questa è “un’ulteriore dimostrazione che il Paese è alla frontiera delle capacità manageriali, imprenditoriali ed innovative”. Poste Italiane non è certo la prima compagnia nazionale di spedizioni a quotarsi: Germania e Olanda già alla fine degli anni ‘90 hanno esperito la quotazione delle società postali; in Austria l’Ipo delle Poste è avvenuta nel 2006, poi dal 2013 è stata la volta di Belgio, Portogallo e Inghilterra. Quella di Poste è la prima grande privatizzazione in Italia dagli anni ‘90. E non è certo l’ultima. Padoan ha ribadito che la quotazione di Poste “è il primo passo di una nuova ondata di privatizzazioni che porterà sul mercato anche la società per il controllo del traffico aereo, Enav, e la rete ferroviaria, tramite la quotazione di Trenitalia”. Ma la vera svolta, come sottolineato più volte dalla Cisl, avverrebbe se Poste divenisse un laboratorio di democrazia economica in Italia. “Non abbiamo espresso contrarietà alla quotazione in borsa, ha detto Annamaria Furlan, ma abbiamo proposto che anche i lavoratori partecipino alla governance dell’azienda attraverso l’azionariato collettivo. Questa sarebbe una svolta storica per il nostro Paese, una sfida sociale e culturale che come Cisl abbiamo lanciato al Governo, a tutte le forze politiche ed alle altre forze sociali.

Articolo tratto da 



# Poste Italiane, avvio in perdita a Piazza Affari

In attesa di conoscere i nuovi soci stranieri a cui dovrà rendere conto



**E'** un passaggio storico per la nostra azienda e non solo". Così Francesco Caio ha salutato l'inizio delle contrattazioni dei titoli Poste Italiane a Piazza Affari. Peccato che il mercato non abbia celebrato a dovere l'even-

**↓ -0,74 ↓**

**Dopo una partenza positiva, la prima seduta si chiude in perdita dello 0,74%, a 6,7 euro.**

to: dopo una partenza positiva, le azioni Poste hanno chiuso la prima seduta **in perdita dello 0,74%, a 6,7 euro**. Complice anche una giornata non particolarmente rosea per i mercati azionari. Del resto, come ha precisato Caio, l'esordio in Borsa "è un traguardo, ma anche un punto di partenza" per il cambiamento di Poste Italiane che, trimestre dopo trimestre, dovrà dar conto agli investitori dei risultati raggiunti. Il primo appuntamento, tra l'altro, è dietro l'angolo: il consiglio di ammini-

**Nel giorno del debutto il titolo ha ceduto lo 0,74%.**

**L'amministratore delegato Francesco Caio parla di "passaggio storico", ma da ora in avanti gli investitori istituzionali stranieri che hanno comprato gran parte delle azioni potranno far sentire la propria voce se i risultati promessi non arriveranno**

strazione si riunirà il 9 novembre per approvare i conti del terzo trimestre e comunicarli al mercato al massimo nella giornata successiva. Per allora sarà già possibile avere un quadro



**Articolo tratto da:**



più o meno chiaro di quali sono i nuovi **grandi soci di Poste**. Nel giro di cinque giorni dall'inizio delle negoziazioni, tutti gli azionisti delle società quotate sono tenuti, infatti, a comunicare alla Consob le partecipazioni che superano la soglia del 2 per cento. Tutti, tranne le società di gestione che si sono avvalse dell'esenzione introdotta il 9 maggio 2012 nel Regolamento degli emittenti per volontà del presidente della Consob Giuseppe Vegas. Fra i gruppi che hanno optato per l'esenzione c'è anche **Blackrock**, il gigante americano in corsa con la controllata Mgpa per la gestione degli investimenti di Poste Vita nel mattone all'interno di un'operazione da 3 miliardi di euro. Non è detto quindi che il primo quadro informativo sulla composizione del nuovo azionariato di Poste rappresenterà la realtà delle cose in maniera fedele. **Per ora, sul fronte soci, ci sono solo due certezze. La prima è che, almeno in fase di sottoscrizione, nessun grande investitore ha acquistato quote superiori al 2 per cento. La seconda è che la maggior parte delle azioni comprate dagli istituzionali sono finite nei portafogli stranieri (60,8%).** Sui nomi dei grandi acquirenti stranieri ci sono solo le indiscrezioni riportate dalla stampa. Secondo quanto riferito da Il Sole 24 Ore, **tra i grandi investitori stranieri-**

**Continua** →



ri ci sono i fondi cinesi Cic e Safe, il fondo pensione governativo norvegese Norges Bank e il fondo emiratino Kia. Inoltre tra i big americani spuntano i nomi dei fondi Fidelity e Amber capital, nonché del finanziere Georges Soros, lo speculatore che nel 1992 costrinse l'Italia a svalutare facendo perdere alla lira il 30% del suo valore. E poi naturalmente di Blackrock, di cui Matteo Renzi ha incontrato i vertici durante il suo ultimo viaggio negli Stati Uniti. Per il libro soci di Poste c'è quindi da attendersi un parterre de roidi tutto rispetto che non mancherà di far sentire la sua voce nel caso in cui il cambiamento sbandierato dal management non dovesse materializzarsi e il titolo dovesse farne le spese.

La missione sociale di Poste "continua e si rafforza. Si proietta in un mondo fatto di digitalizzazione dove servirà essere in grado di recuperare capitali sul mercato. L'operazione di oggi ci mette esattamente in questa condizione. Poste è quotata per essere sem-



pre più forte", ha dichiarato Caio. Che d'ora in poi, oltre che allo Stato e ai cittadini, dovrà dar conto della sua gestione anche ai fondi attivisti. Francesco Caio non è per nulla deluso: "Seguiamo l'indice, molto bene", commenta; per l'andamento in Borsa il nume-



ro uno del gruppo postale prevede un "passo del montanaro": guardando al lungo periodo "è un investimento solido". Un commento in linea con le valutazioni degli analisti che rilevano l'assenza della



componente speculativa per un titolo che si presenta più da cassetisti. Poste arriva a Piazza Affari anche per "promuovere un azionariato diffuso, aiutare famiglie e piccoli risparmiatori a investire in Borsa" sottolinea l'amministratore delegato ricordando gli incentivi della politica dei dividendi (che garantirà per due esercizi "un rendimento che secondo le prime indicazioni degli analisti sarà tra il 4 ed il 5%") e del premio fedeltà (una bonus share del 5%, una azione gratuita ogni venti per chi le manterrà in portafoglio per 12 mesi dal collocamento). Nessuno degli investitori ha in porta-

foglio una quota sopra il 2%, ha confermato il direttore finanziario Luigi Ferraris. Buona la risposta dei fondi stranieri: le azioni sono state collocate "per l'80% all'estero", indica Caio: gli investitori istituzionali stranieri hanno fatto "una scommessa", puntata su un "investimento" che dimostra "un forte interesse verso il nostro Paese.

Abbiamo deciso la collocazione di Poste, d'accordo con il Governo, in una fase in cui i mercati internazionali guardano con speranza all'Italia". Con il primo collocamento sul mercato il Tesoro ha incassato oggi circa 3,4 miliardi, destinati alla riduzione del debito, ed "al momento - dice l'a.d. - non esistono progetti a breve di vendita di ulteriori quote".





## EROGAZIONE FERIE, LE REGOLE

*Nessun Lavoratore è, ormai, in grado di organizzare la propria vita privata, le proprie necessità, né quelle della propria famiglia perché tutto è in funzione delle necessità aziendali.*

**D**a qualche tempo registriamo un pericoloso inasprirsi dei rapporti con la produzione, una volontà, palese, di avvelenare il clima nei luoghi di lavoro ed un esercizio del pressing, continuo ed asfissiante, su qualsivoglia ambito interessi la base operativa aziendale.



Tutto ciò sta rendendo, ormai, invivibili i luoghi di lavoro, sta creando conflittualità inutili e dannose, sta esasperando gli animi oltre ogni limite.



Abbiamo denunciato, con forza, tutte le contraddizioni messe quotidianamente in campo da tutte le linee aziendali rispetto alle regole definite, agli accordi sottoscritti, alla normativa contrattuale e, perfino, alle leggi dello stato. E non sono più sufficienti, né tantomeno accettabili, le rassicurazioni, le promesse sin qui ricevuta da RUOS, sempre apparentemente tese a dare un contributo di bonaria condi-

visione, di minimizzare le problematiche, ma mai di reale intervento sulle questioni e rispetto alle denunce. Siamo ad una condizione tale di prevaricazioni, di intolleranza, di pressioni, di inosservanza delle più elementari forme di osservanza delle regole condivise e sottoscritte, che a questo punto nessuno può ancora né tergiversare, né tantomeno postergare od essere omissivo rispetto al ruolo che in azienda



ricopre. ***Che RUOS eserciti quindi, pienamente, il proprio ruolo riconducendo i comportamenti delle linee, a tutti i livelli, entro gli ambiti della correttezza, delle regole, degli accordi e della normativa. Oltre che dell'etica comportamentale. Senza se e senza ma.*** E' un ruolo ed un compito non più differibile. E' una scadenza che, non la nostra O.S., ma la disastrosa situazione nei luoghi di produzione impone e determina. Per il bene stesso dell'azienda. ***La giornata lavorativa in produzione, ma non solo, è diventata un campo di battaglia dove vige non più lo stato di diritto, la forza delle regole e delle norme, ma la brutale imposizione***



*che arriva dall'alto. Contro ogni regola e contro ogni diritto. Ferie, Sicurezza, Pressing* esasperato, sono solo alcune delle questioni del tutto sfuggite di mano ai responsabili aziendali. Con situazioni nei territori che si allargano a macchia d'olio e rasantano più il far west che ordinate e regolate attività degne di un'azienda del terzo millennio. Le ferie sono oramai diventate non un diritto del Lavoratore, ma un costo da "sforbiciare" ad uso e consumo delle varie funzioni aziendali. Senza alcun diritto di replica. Si comanda d'imperio, sic et simpliciter, la fruizione delle giornate di ferie ai Lavoratori nel mentre si vieta ai DUP, agli OSP ed ai Commerciali la fruizione delle ferie nei primi giorni del mese, nei ponti, nelle giornate "calde". Dove sta scritto? In quale parte del Contratto? *Nessun Lavoratore è, ormai, in grado di organizzare la propria vita privata, le proprie necessità, né quelle della propria famiglia perché tutto è in funzione delle necessità aziendali.* Tutto è estremizzato e tutto viene radicalizzato. In barba alla normativa contrattuale ed



alle regole sottoscritte si vieta la fruizione delle ferie il primo di ogni mese, si monitorano e si richiamano i dipendenti che non si attengono al dettato aziendale. Si fa terrorismo duro e puro. Non solo. Sia su M.P. che in PLC la richiesta di un giorno di ferie è, sempre più spesso, soggetta ad indebite intromissioni sulla sfera personale dei colleghi da parte dei Capi diretti che pretendono di sapere il perché e le motivazioni della richiesta di ferie. E abbiamo la certezza che neanche questo stia scritto in qualche parte della normativa. Tutto è diventato concessione, tutto un gentile cadeaux del Capo di turno. E nel mentre le Lavoratrici madri, così come i fruitori della **L. 104**, vengono convocati e colloquiati da RUOS per "giustificare" le assenze fatte secondo precise norme di Legge (come chiamarlo? un autogol??), le varie linee aziendali



aziendali ed a tutti i livelli, i limiti e gli ambiti di manovra dettati dalle norme, perché non accetteremo più silenzi, né reticenze. Ribadiamo, per essere estre-



mamente chiari, non acconsentiremo più a rimbalzi strumentali di responsabilità verso le linee che, siamo certi, sbagliano (e sbagliano di grosso distortendo e negando le norme), ma rispetto alle quali RUOS deve assumere quel ruolo di controllo e di reindirizzamento che, fino ad oggi, non ha mai esercitato e che rappresenta, invece, la natura stessa del suo essere in azienda. C'è un fuoco incrociato sulle strutture di produzione che travalica le norme etiche e contrattuali e che arriva da ogni funzione aziendale, da ogni livello, da ogni ambito che sta rendendo ingestibile la giornata lavorativa ai portalettere come ai DUP o agli sportellisti, che non sono più in grado di sopportare il peso di richieste, spesso opposte e contraddittorie, per le quali si pretende il pieno ed

immediato adempimento. E se le varie funzioni aziendali non sono in grado di orientare i propri comportamenti all'interno delle regole (o non vogliono), è RUOS che deve ergersi a responsabile e garante dell'osservanza di regole, norme, accordi, comportamenti, azioni sui territori. Non solo per la parte che riguarda i Lavoratori, ma anche per quella che riguarda le varie funzioni aziendali, ai vari livelli. Che imponga, allora, a tutti gli attori il pieno rispetto di etica e comportamenti, di applicazione della normativa e delle regole. Non faccia, come fino ad oggi, l'arbitro di parte. Che eserciti pienamente il ruolo per il quale ha diritto di esistenza all'interno di questa Azienda. Non è più tempo di deroghe, né di opportunistico disimpegno e questa O.S. non può certo consentirlo, sulla pelle dei Lavoratori.



continuano ad agire al di fuori di ogni regola ed in maniera assolutamente estemporanea negando e distortendo diritti contrattualmente sanciti dei quali pagano le conseguenze solo i dipendenti (osp, portalettere, specialisti, ecc. ). Siamo alla follia!!! E' tempo, allora, che la funzione preposta (RUOS) ribadisca ed imponga, con la stessa chiarezza della norma, a tutte le funzioni

**Il Segretario Regionale Slp-Cisl  
Giuseppe Lanzafame**





# L'Intervista a Mario Petitto



## Perugia:

**Conferenza Organizzativa Programmatica CISL POSTE.** Si è parlato sia dei temi dell'autoriforma interna della Cisl che, delle problematiche legate alla quotazione di Poste;

## Mario Petitto:

“Questa concomitanza spinge la



nostra federazione a ragionare su due versanti; a come riorganizzarsi all'interno della Cisl in un percorso federativo, anche dialogando con altre organizzazioni sindacali, e come rimodellare la nostra organizzazione all'interno di una azienda



che attraverso la quotazione cambierà pelle completamente. La discussione di questi due giorni, che ci conforta per il livello e la qualità del nostro

gruppo dirigente, ci ha indicato strade complesse sia per quanto riguarda il lavoro interno della confederazione, sia per quanto riguarda il lavoro all'interno di Poste Italiane; ma la SLP che per tradizione resta una grande federazione all'interno della Cisl saprà affrontare entrambe le questioni con saggezza e con determinazione”.



## I nostri contatti



## SLP CISL SICILIA



⇒ **PALERMO**  
Via Mariano Stabile 136/C  
Tel. 091-332351 / Fax 091-324150  
**Segretario Territoriale**  
Maurizio Affatigato  
palermo@slp-cisl.it

⇒ **TRAPANI**  
P.zza Ciacco Montalto 27  
Tel. 0923-29456 / Fax 0923-29456  
**Segretario Territoriale**  
Giuseppe Ferrante  
trapani@slp-cisl.it

⇒ **CALTANISSETTA**  
Via Canonico Pulci 9/B  
Tel. 0934-20085 / Fax 0934-20085  
**Segretario Territoriale**  
Giuseppe D'Antoni  
caltanissetta@slp-cisl.it

⇒ **AGRIGENTO**  
Via L. Pirandello 18  
Tel. 0922-556221 / Fax 0922-556221  
**Segretario Territoriale**  
Giovanni Greco  
agrigento@slp-cisl.it

⇒ **ENNA**  
Via Donna Nuova 11  
Tel. 0935-502387 / Fax 0935-24194  
**Segretario Territoriale**  
Salvatore Alfano  
enna@slp-cisl.it

⇒ **MESSINA**  
V.le Europa 58 c/o Ust-Cisl  
Tel. 090-293740 / Fax 090-6507638  
**Segretario Territoriale**  
Gisella Schillaci  
messina@slp-cisl.it

⇒ **CATANIA**  
Corso Italia N° 69  
Tel. 095-370666 / Fax 095-539877  
**Segretario Territoriale**  
Salvo Di Grazia  
catania@slp-cisl.it

⇒ **SIRACUSA**  
Via Arsenale 26  
Tel. 0931-65061 / Fax 0931-65061  
**Segretario Territoriale**  
Eugenio Elefante  
siracusa@slp-cisl.it

⇒ **RAGUSA**  
Piazza Ancione 2 c/o Ust-Cisl  
Tel. 0932-656322 / Fax 0932-941809  
**Segretario Territoriale**  
Giorgio Giunmura  
ragusa@slp-cisl.it

## Sede Regione Sicilia

Via M. Stabile 136 C  
90139 Palermo  
Telefono: 091-332446  
<http://www.cislpostesicilia.it/>

## Segretario Regionale Giuseppe Lanzafame

